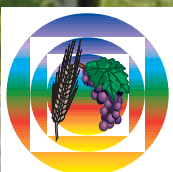


# Consorzio di Difesa delle Colture Intensive

DELLA PROVINCIA DI BRESCIA

- Il consuntivo di fine campagna
- La strategica collaborazione con la Camera di Commercio di Brescia:
  - Assistenza Fitosanitaria
  - Monitoraggio Diabrotica
  - Agrometeorologia





**Consorzio  
di Difesa  
delle Colture  
Intensive**  
DELLA PROVINCIA DI BRESCIA

## PONCARALE

SS. 45 Bis n° 19

(località Quattro Camini)

Telefono: 030.2548562

Fax: 030.2641889

[codifebrescia@dracmanet.it](mailto:codifebrescia@dracmanet.it)

[www.codifebrescia.it](http://www.codifebrescia.it)

L'Ufficio di Sede

è, come di consuetudine,  
a disposizione del Socio  
per qualsiasi  
richiesta operativa.

**ORARI DI APERTURA**

dalle 8.15 alle 12.15

e dalle 13.30 alle 17.30,

il Venerdì

dalle 14.00 alle 17.00



Giacomo Lussignoli *Presidente*  
Salvatore Caruna *Vicepresidente*

### NOTIZIARIO CONSORZIO DI DIFESA DELLE COLTURE INTENSIVE

DIRETTORE RESPONSABILE  
**Claudio Andrizzi**

Direzione - Amministrazione  
SS. 45 Bis n. 19 - 25020 PONCARALE (BS)  
telefono: 030.2548562 - fax: 030.2641889

Registrazione Tribunale di Brescia  
n. 16/2003 del 4 aprile 2003

EDITORE

Promodis Italia Editrice  
Via Zara, 66 - 25125 BRESCIA  
telefono: 030.220261 - fax: 030.225868  
[www.promodis.it](http://www.promodis.it) - [promodis@promodis.it](mailto:promodis@promodis.it)

Anno IV - N. 12  
Dicembre 2006

Stampa: GrafTeam - Brescia

# 2006, bilancio di un a



ari soci,

con l'arrivo dell'anno nuovo torna anche la consuetudine di tracciare i primi bilanci per l'anno che ci prepariamo a lasciare alle spalle. Il 2006, per il Consorzio di difesa di Brescia, è stato un anno sicuramente ricco di novità: abbiamo proseguito e sviluppato i progetti di difesa fitopatologica inaugurati negli scorsi anni, abbiamo dato un forte impulso alle polizze pluririschi e multirischi, abbiamo finalmente avviato le prime polizze zootecniche con il contributo dello stato.

Insomma, un anno quantomeno intenso, che ci ha portato anche a consolidare un primato importante: per la prima volta nella sua storia, il nostro Consorzio ha superato il tetto dei 100 milioni di euro di valore assicurato.

Un risultato davvero significativo, frutto anche di una nuova e forte sinergia che, sotto la spinta delle più recenti opportunità assicurative, ci ha consentito di poter raggiungere un più ampio numero di agricoltori soci e non, i quali, messi a conoscenza di queste opportunità, ne hanno decretato il deciso successo.

Il Consorzio di Difesa, forte di questo trend positivo, è sempre più convinto della necessità di proseguire nella ricerca di tutte quelle nuove opportunità che possano dare concrete risposte alle esigenze degli imprenditori agricoli Bresciani.

Al proseguimento dei progetti in atto con la Regione Lombardia, la CCIAA di Brescia, l'ERSAF, la Provincia di Brescia, le Università di Padova e di Bologna, si sono aggiunte nuove collaborazioni che ci hanno permesso, soprattutto nell'ultimo anno, di sviluppare un interessante aspetto legato allo studio delle fitopatie, spesso trascurato e riguardante le ricadute dell'agrometeorologia e dell'impatto ambientale sui diversi sistemi di lotta contro i parassiti.

Tutto questo ci permetterà in futuro di sviluppare nuove strategie di contenimento meno dannose per l'ambiente e più economicamente sostenibili per l'agricoltore.

Abbiamo insomma intrapreso un percorso affascinante e dalle grandi prospettive: starà a noi saper cogliere e sviluppare quegli aspetti che ne possano tradurre in realtà pratica le enormi potenzialità.

Ritornando alla campagna assicurativa 2006, è bene evidenziare come, a fronte dei 100 milioni di euro di valore assicurato ci sia stato un minore contributo statale rispetto all'anno scorso per la riduzione dei parametri, nonché una diminuzione media dei prezzi che hanno inciso particolarmente nella composizione del valore assicurato grandine.

Questo evidenzia ancora una volta la necessità e l'utilità dell'inserimento delle nuove forme assicurative associate alla copertura dei nuovi prodotti. L'andamento climatico del 2006, pur in modo contenuto rispetto agli scorsi anni ha evidenziato ad esempio quanto potesse essere vantaggioso disporre di polizze pluri e multirischi durante i mesi di giugno e luglio scorsi, segnati da un'insistente siccità.

# anno importante

Questa edizione del notiziario ha quindi come obiettivo primario quello di un approfondimento sulle tematiche che hanno segnato l'annata, senza dimenticare però le proposte e le idee che il Consorzio sta già mettendo in campo per il 2007. L'obiettivo rimane lo stesso: consolidare i risultati dei progetti realizzati e migliorando sempre di più il servizio nei confronti dei soci.

Nel ringraziarvi per l'attenzione dimostrata costantemente nei nostri confronti, non mi resta che augurarvi, oltre ad una buona lettura, anche un sereno Natale ed un felice anno nuovo.

IL PRESIDENTE  
*Giacomo Lussignoli*

## COMUNICATO AI SOCI NON ASSICURATI NEL 2006

**OGGETTO:** *Avviso di pagamento quota consortile ai Soci che nel 2006 non hanno sottoscritto una polizza assicurativa.*

Lo Statuto del Consorzio di Difesa (approvato dalla Regione Lombardia con decreto 23/01/03) stabilisce un contributo consortile per i Soci che non si assicurano e specifica:

**art. 11 - ...il Socio perde la qualifica per esclusione, nel caso in cui, per due esercizi, non abbia provveduto al pagamento dei contributi consortili.**

Quindi lo Statuto prevede la cancellazione dal libro soci per esclusione nel caso che per due esercizi non si paghi la quota consortile privando quindi il Socio da ogni beneficio inerente all'iscrizione al Consorzio di Difesa di Brescia.

L'Assemblea Generale Ordinaria dei Soci ha stabilito il contributo consortile annuale, a carico dei Soci non assicurati, pari a euro 15,00 (euro quindici/00).

ADEMPIENDO TALE NORMA STATUTARIA LA INVITO QUINDI AL VERSAMENTO DELLA CIFRA INDICATA PER IL 2006 PARI AD EURO 15,00 da effettuarsi inderogabilmente entro il 31 DICEMBRE 2006 tramite:

- versamento sul c/c 30074 CAB 11235 ABI 03500, Banco di Brescia intestato a: Consorzio di Difesa delle Colture Intensive di Brescia;
- presso gli uffici della nostra sede a Poncarale.

Gli uffici del Consorzio di Difesa sono a Vostra disposizione con orario d'apertura dalle 8,15 alle 12,15 e dalle 13,30 alle 17,30; il venerdì dalle 14 alle 17.

IL PRESIDENTE  
*Lussignoli Giacomo*

IN QUESTO NUMERO

4

CONSUNTIVI

Una stagione  
di forti innovazioni

8

IL PROGETTO  
DI ASSISTENZA  
FITOSANITARIA

con la Camera di Commercio  
di Brescia

9

MONITORAGGI

L'avanzata della Diabrotica  
in provincia di Brescia

11

DIABROTICA

La strategia del Consorzio

12

FITOPATIE

Sharka,  
l'infezione non si ferma

13

TRATTAMENTI

L'impegno del Consorzio  
per ridurre l'impatto  
ambientale

14

AGROMETEО

Noi ci crediamo

# Una stagione di forti innovazioni

Il 2006 ha visto il Consorzio di Difesa protagonista di una delle più innovative stagioni assicurative degli ultimi anni: innovativa per l'avvio di polizze sperimentali con garanzie aggiuntive alla grandine a costi notevolmente contenuti e competitivi, per l'introduzione di polizze multirischi, e per l'arrivo sul mercato di polizze agevolate anche per gli allevatori di bovini e bufalini.

La stagione è stata importante anche perché ci siamo adoperati per ampliare la gamma delle offerte di adesione alle polizze agevolate che il Consorzio propone ai propri associati: col risultato che ora ogni imprenditore agricolo può scegliere come assicurarsi al meglio spendendo il meno possibile. Per agevolare queste scelte abbiamo attivato sul nostro sito internet un'area dedicata ai preventivi: ogni socio, in maniera completamente anonima, può simulare la propria polizza ricavandone il costo, ma può anche approfondire dubbi e formulare richieste direttamente nei nostri uffici.

L'ampio ventaglio di proposte assicurative e lo sviluppo di coperture assicurative agevolate anche a prodotti esclusi in passato ci hanno ampiamente premiato: il Consorzio ha superato per la prima volta i 100.000.000 di euro di valore assicurato!

Nel 2006 il Consorzio di Difesa ha concluso il secondo anno della campagna assicurativa dei prodotti agricoli in funzione del nuovo Piano Assicurativo Nazionale attuando le

indicazioni in esso contenute. Come avvenuto per lo scorso anno anche nel corso del 2006, per l'avvio della campagna assicurativa, vi abbiamo informato dettagliatamente sugli sviluppi della nuova normativa e sulle possibili articolazioni delle opportunità di assicurazione, tramite il nostro notiziario, il nostro sito internet ([www.codifebrescia.it](http://www.codifebrescia.it)) e tramite la stampa locale. L'obiettivo è sempre stato quello di evidenziare i vantaggi per l'agricoltore secondo le scelte assicurative proposte. Una maggiore necessità di documentazione volta a tutelare gli agricoltori ci è stata richiesta, anche per questa campagna, dalla Regione Lombardia che è l'ente di controllo sul territorio.

Nel 2006 i decreti ministeriali sono stati pubblicati qualche settimana prima rispetto agli anni precedenti, consentendoci di aprire la Campagna stessa con qualche giorno di anticipo. Nel corso della campagna abbiamo riscontrato che non tutte le Compagnie di Assicurazione erano completamente a conoscenza di ogni particolare innovativo introdotto e quindi, non sempre, sono state in grado di proporre ai Soci la migliore polizza. Per migliore polizza intendiamo il piano assicurativo per coprire ogni singola azienda nel modo più efficace con il minor costo. Infatti, come precedentemente indicato abbiamo proposto diverse forme assicurative agevolate, cosa che ha reso necessario per ogni agricoltore valutare al meglio le singole proposte.

Le novità introdotte nel 2006 so-

no state, infatti, molteplici anche perché abbiamo concordato con le Compagnie di assicurazione e con il Ministero delle polizze sperimentali multirischi e pluririschi: la polizza multirischi assicura la media delle rese del prodotto aziendale, la polizza pluririschi è una polizza contro la grandine e il vento forte con l'aggiunta di altre garanzie, ad esempio contro la siccità, il gelo e la brina.

Anche nel 2006 abbiamo proposto la possibilità di accedere al contributo statale fino all'80% del parametro, ma con una soglia del 30% (20% per le zone svantaggiate): opportunità che si è confermata come la più adottata in assoluto. Per soglia si intende il valore minimo di danno accertato al di sopra del quale si accede al risarcimento; successivamente la compagnia paga dalla franchigia di riferimento contrattata con il Consorzio che anch'essa, in taluni casi, può essere fissata al 30%. A questa tipologia di polizza il Consorzio di Difesa di Brescia ha affiancato una polizza integrativa che copre la franchigia dal livello contrattuale 10% o 15% al livello sopraccitato della soglia. Infine si è proposta anche la tradizionale possibilità di contrarre polizze agevolate con il contributo dello Stato fino al 50% del parametro (nessuna soglia) e con le solite franchigie contrattuali.

È proseguita inoltre con successo la possibilità di assicurare nel cor-





so del 2006 il mais da insilaggio: dopo anni di battaglie con il Ministero, lo scorso anno, consapevoli della forte vocazione maidicola e zootecnica della nostra Provincia, siamo riusciti ad inserirlo nelle colture assicurabili con il contributo dello stato anche se i relativi parametri ci sono pervenuti solo a campagna conclusa.

Naturalmente anche nel 2006 abbiamo proseguito l'attività assicurativa, con il contributo dello Stato fino al 50% del parametro ministeriale, delle strutture (serre e tunnel): sono assicurabili le strutture identificabili come serre con struttura in metallo e copertura in vetro temperato o come serre con struttura in metallo e copertura in vetro non temperato o materiali di plastica rigida (vetroresina, PVC bi-orientato, vedril, policarbonato, plexiglas) oppure come tunnel con struttura in metallo e copertura in film plastico (doppio o singolo). Sono assicurabili le strutture in tutti i comuni della provincia di Brescia, e le avversità ammesse all'assicurazione agevolata sono la grandine, la neve, il vento, le trombe d'aria, gli uragani e i fulmini.

Il Consorzio di Difesa di Brescia,

tra i primi in Italia, ha attivato nel corso del 2006 la polizza assicurativa per i bovini e i bufalini, ed è stato il primo in Italia nel proporre ai propri soci la possibilità di aderire direttamente ad un'assicurazione. Ha sottoscritto convenzioni assicurative con un gruppo di società operanti congiuntamente: ARA 1857 spa, Groupama, Sasa (Fondiarina e Sai), Cattolica e Fata, ed ha sottoscritto una convenzione anche con la soc. Navale che ha forti tradizioni nel settore. La garanzia fondamentale, obbligatoria in base alla normativa, è l'abbattimento forzoso (ovvero il danno diretto conseguente all'attuazione dei piani di eradicazione della tubercolosi, della leucosi bovina enzootica e della brucellosi). A questa garanzia di base obbligatoria si ha la possibilità di aggiungere garanzie aggiuntive quali il mancato reddito derivante dal fermo dell'allevamento (in seguito ad abbattimento forzoso di tutti i capi presenti in attuazione dei piani di eradicazione DM 592/95, 358/96, 651/94 o a seguito di focolaio di afta epizootica o pleuro polmonite infettiva contagiosa dei bovini) e il costo di smaltimento obbligatorio dei capi morti

(per qualunque causa), ai sensi della vigente normativa secondo accordi provinciali. Va detto che l'iniziativa ha subito riscosso un ampio successo presso gli allevatori bresciani.

Sono comunque molti i punti essenziali che hanno inciso sulla campagna assicurativa: innanzitutto, anche per il 2006, il decreto ministeriale ha imposto per l'azienda agricola che assicura un prodotto l'obbligo di assicurarne tutta la superficie coltivata nell'ambito del comune; al socio è stata richiesta una specifica dichiarazione; (gli ispettori della Regione Lombardia hanno poi fatto delle verifiche a campione incrociando le dichiarazioni dell'agricoltore con i dati della PAC); va inoltre

sottolineato che il Ministero non fornisce definitivamente il livello del contributo, ma individua un intervento fino al 50 % oppure fino all'80% del parametro riservandosi, a campagna ultimata, di decretare l'effettiva entità in funzione delle risorse finanziarie disponibili.

Di conseguenza è doveroso informare tutti i soci che hanno aderito a polizze (siano esse contro la grandine o per le strutture o per i bovini/bufalini come sopra indicato) che il Consorzio ha provveduto a richiedere il pagamento considerando il contributo dello Stato nella misura massima (quindi al 50% o all'80% secondo la tipologia) riservandosi di trasmettere all'Assemblea Generale dei Soci eventuali decisioni nel caso in cui lo Stato non concedesse il contributo come previsto. Ovviamente i Soci saranno tempestivamente informati. È inoltre necessario ricordare che il Consorzio di Difesa non ha ancora percepito dallo Stato euro 770.049 relativi alla liquidazione del saldo dei contributi della campagna 2004 e della campagna 2005 (importi che il Consorzio ha ovviamente già anticipato alle Compagnie di assicurazio-

ne, attingendo dai propri fondi).

Venendo alla campagna assicurativa agevolata contro la "grandine" segnaliamo che in Provincia di Brescia la ripartizione delle tipologie di polizze scelte dagli associati nel corso del 2006 è così evidenziabile:

- a) polizze con il contributo dello stato fino al 50% del parametro, con franchigia contrattuale e nessuna soglia: valore assicurato per euro cinque milioni e 205 mila pari al 7% del totale assicurato;
- b) polizze con il contributo dello stato fino all'80% del parametro, con soglia e con ulteriore franchigia contrattuale: valore assicurato per euro 64 milioni e 85 mila pari al 88% del totale assicurato;
- c) polizze sperimentali pluririschi e multirischi pari al 5% del totale assicurato.

Considerando, invece, il totale del valore assicurato in Provincia dal Consorzio di Difesa evidenziamo che le polizze per assicurare le strutture fisse quali le serre corrispondono al 16% e quelle per assicurare i bovini corrispondono al 13%. Il Consorzio di Difesa, per meglio promuovere ai propri soci le novità intese a dare moderni sistemi di garanzie agli imprenditori agricoli ha direttamente provveduto a chiedere adesioni alla pluririschi che copre i danni da grandine, vento forte, gelo, brina e siccità. Analizzando i valori esposti si rileva che i nostri Soci hanno principalmente adottato la formula che prevede un intervento da parte dello Stato fino all'80% del parametro e la polizza integrativa non agevolata per coprire anche il rischio fino alla franchigia rendendo quindi la copertura assicurativa delle proprie produzioni agricole simile a quella tradizionalmente fatta negli scorsi anni. Si deduce anche che le polizze sperimentali multirischi e pluririschi hanno avuto attenta valutazione da parte degli imprenditori agricoli bresciani visto che già un 5% di loro ha deciso di aderirvi. Come negli anni passati anche

quest'anno, ad Aprile, abbiamo condotto e concluso le contrattazioni con le Compagnie per garantire ai nostri Soci le migliori opportunità offerte dal mercato assicurativo, e siamo riusciti ad avviare la campagna con qualche giorno di anticipo sulle date consuete perché i decreti ministeriali di riferimento sono stati pubblicati con più sollecitudine.

Riscontriamo che immediatamente gli imprenditori agricoli bresciani hanno provveduto ad incominciare ad aderire alle convenzioni stipulate dal Consorzio evidenziando il loro interesse alla problematica. Come vi abbiamo esposto in precedenza avete potuto recepire le sostanziali novità introdotte dalla normativa e le ampie possibilità offerte dall'articolazione assicurativa; tutto ciò ci ha però portato ad affrontare intense e tenaci trattative con le Compagnie d'Assicurazione. Riteniamo che il risultato conseguito e a voi proposto sia stato significativo per il consistente contenimento dei costi ottenuto per conto dei nostri associati: sono diversi anni del resto che continuiamo mediamente ad abbassare le tariffe.

Crediamo quindi che la campagna assicurativa 2006, viste le premesse, abbia prodotto un risultato decisamente positivo per tutti i Soci e per il Consorzio.

Gli eventi climatici stagionali hanno poi sicuramente premiato, in

ampie zone della provincia di Brescia, gli agricoltori che hanno stipulato polizze: infatti, particolarmente intensi sono stati gli eventi grandinigeni, in taluni casi concomitanti con vento, ma forti sono stati i problemi creati anche da altri eventi climatici negativi, quali la siccità, assicurabili con la polizza pluririschi o multirischi. Non abbiamo ancora dati definitivi sui risarcimenti, ma, indicativamente, il valore supera 1,3 milioni di euro con un rapporto risarcimento/premio pagato dal socio pari al 72%. I dati di fine campagna ci fanno rilevare che nel corso del 2006 gli imprenditori agricoli che hanno assicurato la "frutta" e le "olive da olio" hanno mediamente avuto risarcimenti superiori ai premi pagati, con valore risarcito medio pari a circa 4 volte il premio pagato per i primi, e a due volte il premio pagato per le olive da olio. Va anche evidenziato che per il "mais da insilaggio" il valore mediamente risarcito (euro 102.868,51) ripaga il premio pagato. Importanti risarcimenti medi sono stati fatti anche per il "mais da granella" (euro 283.138,54), "mais da seme" e per le "uve" (308.097,65).

Visto il successo riscontrato negli scorsi anni anche per il 2006 è stato mantenuto il nostro corpo peritale a favore di tutti i Soci che richiedono una più tangibile opportunità di valutazioni dei danni subiti.

#### **Per riassumere ad oggi i dati più indicativi e i valori più rilevanti del lavoro svolto durante la campagna assicurativa 2006 evidenziamo:**

certificati stipulati:	n°	3.927
superfici assicurate:	ha	32.045
totale quantità di prodotti assicurati: (erano ton. 58.960 nel 2005)	t e n°	63.635 1.149 piante
premi da pagare alle compagnie di assicurazione:	euro	3.748.309
superfici assicurate come strutture fisse (serre):	mq	223.725
bovini assicurati:	n°	14.613
valore assicurato complessivo: (erano euro 85.612.967 nel 2005)	euro	102.770.518
compagnie che hanno aderito alle nostre proposte:	n°	27

Sono numeri di grande conforto per il nostro Consorzio: una attenta valutazione ci porta a considerare che il lavoro svolto è indirizzato su un percorso ben recepito dai soci e quindi ci consente di dare ulteriore impulso agli impegni necessari per affrontare le prossime sfide. Cogliamo, inoltre, l'occasione per ricordare che i nostri progetti di assistenza tecnica, monitoraggio, agro-meteo e di verifica impatto ambientale sulle fitopatie hanno avuto un positivo seguito. Sono progetti che si avvalgono del contributo della Camera di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura di Brescia, della Provincia di Brescia e della Regione Lombardia. La professionalità con cui il Consorzio di Difesa ha condotto i monitoraggi e le sperimentazioni nei due anni passati sono state fondamentali per essere contattati e richiesti per prove sperimentali anche da due importanti aziende private operanti nel settore maidicolo. Nel corso del 2006 abbiamo condotto un efficace lavoro di monitoraggio e di sperimentazioni in provincia sulla Diabrotica del Mais e sulla diffusione dell'Esfy in collaborazione con la Purdue University (USA), con l'Università di Padova e con l'Università di Bologna. I risultati sono regolarmente illustrati in incontri che il Consorzio organizza appositamente o visionabili sul nostro sito internet e comunque si possono richiedere ai nostri uffici. Le ricerche che abbiamo condotto sono particolarmente indirizzate verso il contenimento dell'impatto ambientale e quindi alla ricerca di tecniche di contenimento delle popolazioni infestanti con mezzi agronomici quali le lavorazioni, la rotazione delle colture, la regolare emissione settimanalmente di bollettini tecnici, ecc. È operativo e molto visitato il nostro portale internet, dove potrete trovare tutte le informazioni, le novità e le attività che ci riguardano oltre ad ampie documentazioni in merito all'attività di assistenza tecnica all'agricoltore sulle fitopatie. Visitatelo su <http://www.codifebrescia.it> e visitate anche l'area riservata ad un ac-

## COMUNICATO PER I SOCI ASSICURATI NEL 2006

### CHIARIMENTI SUGLI AVVISI DI PAGAMENTO DELL'ESATRI

Per i Soci che hanno assicurato i propri prodotti contro la grandine nel 2006, l'Esatri ha provveduto all'invio dei ruoli entro lo scorso mese di Novembre con pagamento avente scadenza al 30/11/06.

Vogliamo segnalare che nel riquadro "causale" la voce 2 "Consorzio Difesa Prod. Intensive contr. assoc." comprende come indicato sul retro dello stesso avviso di pagamento:

- A) L'importo dell'eventuale polizza integrativa.
- B) Il contributo associativo.

curato e preciso servizio meteo articolato a livello di diversi Comuni della Provincia di Brescia aggiornato automaticamente più volte nel corso della giornata secondo le eventuali variazioni che il sistema rileva dal satellite.

Concludendo questo esame dell'annata trascorsa, riteniamo di poter affermare che il Consorzio si è mosso con il prioritario obiettivo di offrire i migliori strumenti idonei alla gestione dei rischi aziendali assicurabili a condizioni agevolate. Il Piano Assicurativo Nazionale, rispondendo a direttive europee esclude per i prodotti assicurabili ogni altra sovvenzione statale, ma ammette aiuti compensativi solo se le convenzioni assicurative sono a titolo sperimentale concordate con il Ministero e con l'Ismea. E questo porta a ribadire un concetto assolutamente fondamentale: in base alla normativa attuale a nostro avviso è opportuno sottolineare che per una salvaguardia delle produzioni agricole dei nostri associati l'assicurazione delle colture, anche se ha dei costi, rappresenta l'unica moderna ed efficace contromisura. Riteniamo che

per quanto riguarda la risposta alla gestione dei rischi agricoli non connessi a fatti economici, al lavoro di sperimentazione e di monitoraggio svolti dal nostro servizio tecnico e all'azione di informazione, il Consorzio abbia svolto con particolare successo la sua missione.

Come avete potuto constatare, in questi ultimi anni abbiamo percorso molta strada per offrire sempre più appropriate coperture assicurative, e crediamo che, con idonee e lungimiranti normative da parte dello Stato, si potrà garantire all'imprenditore agricolo la possibilità di accedere a polizze competitive. Nel ribadire che ogni associato che vorrà sottoporci qualunque proposta o necessità di approfondimenti troverà sempre la nostra piena disponibilità ed attenzione, vista la vicinanza delle festività natalizie, vogliamo rivolgere a Voi e ai Vostri famigliari i nostri più sinceri auguri.

IL DIRETTORE  
*dr. Fernando Galvan*

IL PRESIDENTE  
*Giacomo Lussignoli*

# Continua la proficua collaborazione con la Camera di Commercio di Brescia

## Progetto di Assistenza Fitosanitaria: tre anni a sostegno delle imprese agricole bresciane

Tempo di bilanci anche per il progetto di assistenza fitosanitaria per le imprese agricole bresciane, avviato dal Consorzio di Difesa con il prezioso contributo della Camera di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura di Brescia e giunto ormai al suo terzo anno.

Molte delle attività avviate negli scorsi anni sono proseguite con successo, riscuotendo il giudizio positivo dei molti agricoltori che hanno potuto usufruire di informazioni tecniche di alto livello per meglio gestire le problematiche aziendali. I bollettini settimanali per la difesa di pesco e melo si sono arricchiti di alcune indicazioni relative ad altre colture frutticole. Il servizio si è inoltre arricchito di comunicati settimanali sull'andamento delle infestazioni di Diabrotica, divulgati per informare i maiscoltori sulla diffusione anche nelle campagne bresciane delle popolazioni di questo insetto.

L'attività di monitoraggio della Diabrotica è tra l'altro parte integrante della collaborazione che il Consorzio di Difesa da alcuni anni offre al Servizio Fitosanitario della Regione Lombardia (SFR) a supporto della sua attività istituzionale di monitoraggio e gestione delle avversità soggette a lotta obbligatoria: i comunicati redatti dal Consorzio sono stati pubblicati nel bollettino

agrometeo della Provincia di Brescia, inviati per posta elettronica a tutti coloro che ne hanno fatto richiesta, e liberamente consultabili sul sito Internet del Consorzio all'indirizzo **[www.codifebrescia.it](http://www.codifebrescia.it)**.

Sotto questo punto di vista, il sito web subirà a breve un significativo aggiornamento e diventerà il centro da dove tutta la documentazione tecnica prodotta dal Consorzio di Difesa potrà essere liberamente consultata dai soci e dagli agricoltori bresciani. Durante l'anno non sono mancati neppure i momenti di incontro con gli agricoltori e le attività formative ad essi riservate. Tre incontri di aggiornamento tecnico in frutticoltura sono stati organizzati nel mese di gennaio su richiesta di alcuni soci che avevano gradito la stessa esperienza proposta l'anno precedente. Numerose visite aziendali sono state compiute dai tecnici per supportare gli agricoltori direttamente in campo e trasferire loro informazioni e conoscenze. Attività nuove si affiancano dunque ad altre ormai consolidate ed in continua evoluzione, per offrire ai nostri soci e a tutti gli agricoltori bresciani informazioni tecniche aggiornate, di alto livello e che possano aiutarli nella gestione delle avversità: un aspetto, questo, tutt'altro che secondario nella salvaguardia del reddito dell'impresa.

# L'avanzata della Diabrotica in provincia di Brescia

“2006: anno chiave per la Diabrotica in provincia di Brescia”: quantomai esplicito, il titolo del convegno organizzato dal Consorzio di Difesa lo scorso febbraio a Montichiari dove, sulla base dei dati del monitoraggio 2005, avevamo sollevato alcune preoccupazioni relativamente a quello che sarebbe potuto accadere nel 2006 in alcuni Comuni dell'ovest bresciano.

Le nostre previsioni, frutto della conoscenza acquisita grazie agli studi condotti dal nostro Servizio Tecnico gli anni precedenti, si sono purtroppo pienamente avverate. Come detto in più occasioni i danni economici sono stati molto limitati, ma la Diabrotica ha iniziato a far vedere agli agricoltori bresciani di cosa può essere capace se lasciata agire indisturbata.

La monosuccessione di mais, pratica ampiamente diffusa nella nostra provincia, rappresenta sicuramente il principale fattore che favorisce la rapida crescita delle popolazioni nei nostri ambienti. A



questa si devono aggiungere altri fattori che permettono alla Diabrotica di sentirsi a proprio agio nei nostri campi. Assai poche sono, invece, le condizioni che ne ostacolano la crescita. I dati del monitoraggio aziendale 2006 non sono rassicuranti:

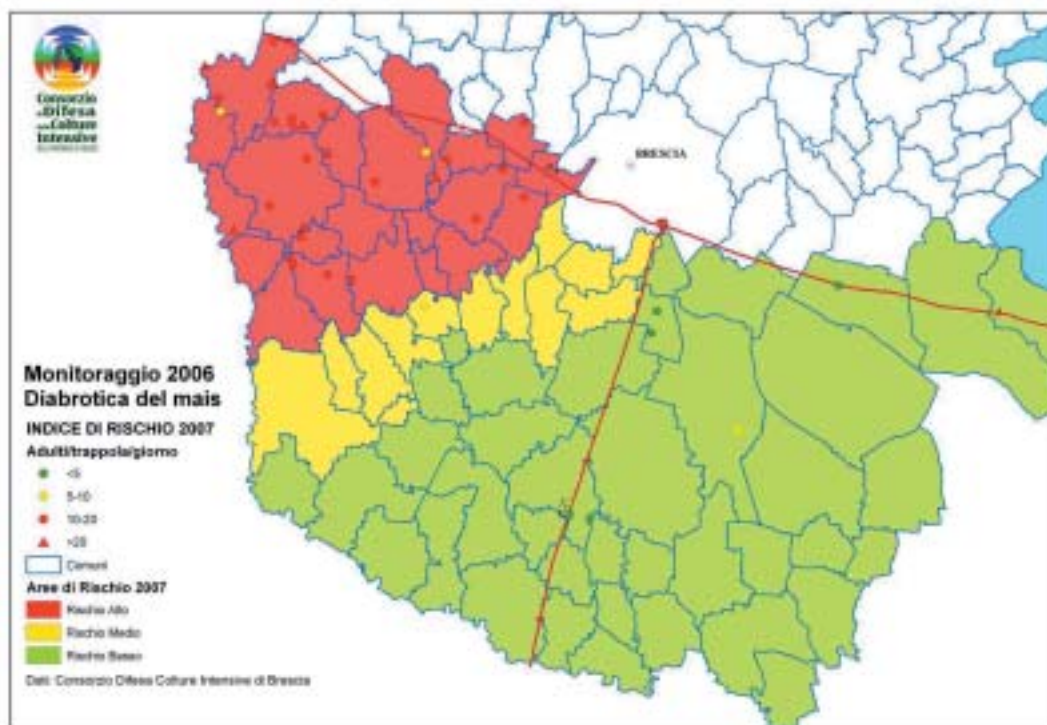
- le popolazioni dell'insetto continuano a crescere rapidamente in tutti gli appezzamenti e stanno raggiungendo livelli significativi anche nell'area centrale della provincia;
- le popolazioni sono cresciute ancora anche negli appezzamenti che lo scorso anno avevano fatto registrare livelli di catture molto elevati e che quest'anno hanno visto la comparsa delle prime piante danneggiate.

Le prospettive per il 2007 non sono dunque molto rosee.

La figura rappresenta l'aggiornamento della

mappa con le aree di rischio per il prossimo anno.

Nell'area rossa l'adozione di misure di contenimento delle popolazioni è fondamentale, come già avevamo detto lo scorso anno. L'interruzione della monosuccessione nei campi maggiormente infestati



rimane il primo consiglio, come sempre. Per chi non potesse o non volesse ruotare il mais, si consiglia vivamente di proteggere chimicamente la coltura tramite la concia. Allo stato attuale non si consiglia l'utilizzo di geodisinfestanti. La concia del seme risulta fondamentale anche per le semine dopo loietto eseguite fra la fine di aprile e la metà di maggio.

Per le semine più ritardate potrebbe non essere necessaria, ma per poter essere sicuri di questo occorrerà seguire i nostri bollettini che vi terranno informati sull'andamento del ciclo dell'insetto durante la prossima stagione. Tra i metodi di controllo anche i trattamenti insetticidi contro gli adulti si sono dimostrati efficaci, purché eseguiti in epoca corretta e con i dosaggi appropriati.

Treatments eseguiti dopo il 20 luglio, indicativamente, si sono dimostrati poco efficaci nel contenere le popolazioni di Diabrotica in quanto le femmine a quell'epoca hanno già deposto una quantità di uova tale da poter generare una popolazione larvale significativa l'an-



no successivo.

Nell'area gialla le stesse misure di controllo indicate precedentemente sono fortemente consigliate, al fine di rallentare lo sviluppo delle popolazioni, la cui crescita sarà sicuramente significativa anche nel 2007. Gli agricoltori dei comuni dell'area verde possono ancora dormire sogni tranquilli, ma di certo non possono disinteressarsi del problema. La Diabrotica è diffusa ovunque in provincia di Brescia e quanto prima si inizia a controllarne lo sviluppo, tanto più facile sarà poi gestire le popolazioni negli anni

successivi: non occorreranno molti anni perché l'intera provincia veda popolazioni in grado di poter nuocere alla coltura.

Per tutti gli agricoltori valgono le indicazioni agronomiche che più volte abbiamo ricordato.

Innanzitutto va effettuata una scelta di ibridi adatti alla propria zona, che possiedano possibilmente un apparato radicale ro-

busto e che abbiano una buona capacità di generare radici avventizie.

Lo stesso dicasi per la fertilizzazione azotata e l'irrigazione, che devono essere gestite correttamente per garantire uno sviluppo ottimale della coltura. Lo strumento fondamentale nella gestione della Diabrotica rimane tuttavia uno: **il monitoraggio**.

Non ci stancheremo mai di dire che **solo con il monitoraggio** è possibile conoscere il livello di popolazione negli appezzamenti e scegliere di conseguenza la migliore strategia per controllare l'insetto qualora ve ne fosse bisogno.

# Diabrotica, la strategia del Consorzio

È una lotta continua, che non si ferma e che ha un solo obiettivo: difendere i preziosi raccolti di mais della provincia di Brescia. Il monitoraggio della Diabrotica del mais viene svolto in tutta la Lombardia secondo un protocollo comune a tutte le province, fornito dal Servizio Fitosanitario Regionale che gestisce e coordina le attività: dal 2002 anche il Consorzio di Difesa di Brescia partecipa alla rete di monitoraggio della Regione, fornendo la professionalità dei propri tecnici per il rilievo dei dati nella nostra provincia. Il protocollo prevede l'impiego di 6 trappole cromotropiche di tipo Pherocon® AM distribuite in campo su due file di 3, che vengono controllate ogni sette giorni per sei settimane, a partire dall'ultima settimana di giugno.

Il numero degli insetti raccolti viene elaborato al fine di ottenere il numero di adulti catturati/trappola/giorno.

Questo numero rappresenta un'indicazione del livello di popolazione in campo e può essere utilmente impiegato per prevedere il rischio di danno per la stagione successiva. Tale indice è ovviamente riferibile unicamente all'appezzamento nel quale è stato fatto il monitoraggio.

Nel 2006 il Consorzio di Difesa ha monitorato 38 appezzamenti a mais in tutta la provincia, con maggiore attenzione alla zona ovest dove le popolazioni sono più elevate e ci si attendeva la comparsa dei primi sintomi della presenza massiccia dell'insetto. Molti di questi appezzamenti sono stati monitorati sin dal 2004, al fine di avere una serie storica di cre-



scita delle popolazioni. Il dato più significativo è stata l'ulteriore crescita delle popolazioni rispetto al 2005, anche in appezzamenti dove il numero di adulti catturati risultava già molto abbondante lo scorso anno.

Questo dato ci permette di dire che ancora non siamo arrivati al livello massimo di popolazione tollerabile nei nostri ambienti, lasciando prevedere anche nelle aree già abbondantemente infestate un ulteriore aggravamento della situazione il prossimo anno. La crescita è risultata tuttavia più significativa negli appezzamenti dell'area centro-est della provincia, dove i margini di sviluppo dell'insetto sono sicuramente maggiori rispetto ai comuni occidentali che hanno avuto le prime infestazioni già nel 2001/02. L'elevatissimo numero di individui osservati è stato associato anche alla comparsa dei pri-

mi danni osservati in alcuni appezzamenti dell'ovest bresciano.

Piante inclinate, sete completamente mangiate, spighe non complete, erano osservabili fortunatamente in numero ridotto in alcune aree limitate degli appezzamenti. Questi danni non si sono trasformati nella maggior parte dei casi in perdite economiche per l'azienda, ma è certamente probabile che il prossimo anno l'entità dei danni sia notevolmente superiore in tutta l'area maggiormente infestata.

Oltre ai campi monitorati direttamente dai nostri tecnici, alcuni dati sono stati messi a disposizione dai soci che hanno partecipato all'iniziativa dell'automonitoraggio pro-

mossa lo scorso anno dal Consorzio di difesa. Agli agricoltori che ne hanno fatto richiesta, sono state fornite gratuitamente le trappole, le indicazioni e l'assistenza per eseguire essi stessi il monitoraggio a livello aziendale. Il lavoro è stato svolto in modo egregio da molti di questi agricoltori che hanno contribuito alle nostre conoscenze della presenza dell'insetto sul territorio, ma soprattutto hanno ora a loro disposizione un'indicazione importante per sapere cosa fare o non fare l'anno prossimo per evitare di avere dei danni causati da Diabrotica. Il successo di tale iniziativa, nella quale noi crediamo molto, ci spinge a riproporla anche per l'anno prossimo. Invitiamo pertanto tutti i soci che fossero interessati, a farci pervenire il loro nominativo per tempo, in modo da poter meglio organizzare il servizio.

# Sharka, l'infezione non si ferma



L'infezione di Sharka nella nostra provincia pare ormai inarrestabile: anche quest'anno infatti sono state trovate numerose piante infette da questo pericoloso virus. Nonostante gli sforzi degli agricoltori e della Regione per cercare di contrastare l'espansione del virus, l'epidemia continua a risultare difficile da contenere e pressoché impossibile da eradicare. Le ragioni di tali difficoltà sono di ordine diverso, non ultime quelle puramente tecniche legate in primis alla facilità di diffusione in campo della malattia, ed in secondo luogo alla difficoltà di evidenziare i sintomi o di associarli all'agente patogeno.

Il virus della Sharka è trasmesso in campo da numerose specie di Afidi, alcune delle quali non strettamente legate al pesco. La diffusione avviene al momento della puntura dell'insetto su una pianta malata. Basta una semplice puntura di assaggio perché gli stilette boccali del vettore si "sporchino" del virus e lo possano trasmettere per alcune ore successive tutte le volte che l'afide punge una nuova foglia per mangiare o semplicemente per assaggiarne la linfa. Una volta inoculato nella pianta, il virus inizia a replicarsi e a diffondersi sistematicamente in tutta la chioma. Il punto di infezione e i succhioni rappresentano i punti spia, dove i sintomi iniziano a comparire dopo qualche tempo dall'inoculazione. L'espressione delle alterazioni causate dal virus non sono purtroppo facili da identificare alcune volte, perché legate all'andamento climatico o confondibili con i sintomi di altri virus meno pericolosi che in caso di infezioni miste possono mascherare la presenza della ben più pericolosa Sharka.

Contro questo virus non esistono purtroppo sistemi di controllo efficaci se non l'estirpo delle piante infette. L'obbligo di eliminare i soggetti malati, sancito per legge dal DM 29/11/1996, è sempre stato effettuato dagli agricoltori bresciani, che coscientemente hanno creduto nella possibilità di controllo della diffusione della malattia. Tale situazione ha peraltro causato notevoli danni economici a diverse delle aziende colpite, alcune delle quali si sono viste costrette a rinunciare ad una parte significativa dei loro impianti. La lotta agli afidi vettori è un elemento sicuramente importante, ma vista la facilità di diffondere la malattia anche i trattamenti insetticidi non risultano risolutivi nel contenere l'infezione. Risulta invece estremamente importante utilizzare materiale non infetto per i nuovi impianti e per le sostituzioni. Nei comuni di Brescia, Concesio, Collebeato, Villa Carcina e Calcinato la Re-

gione Lombardia ha sancito l'obbligo di ricorrere a materiale certificato virus esente (VE) o con altra dichiarazione simile (es. Bollino Blu della Emilia Romagna). Benché nessuno possa garantire al cento per cento la sanità del materiale venduto, sicuramente queste certificazioni garantiscono sicuramente una sicurezza maggiore rispetto a piante delle quali il produttore non sia in grado di dimostrare la provenienza o la sanità. Oltre ai comuni dove vige l'obbligo di impiantare materiale VE o di pari qualità, è comunque vivamente consigliato a tutti di ricorrere a piante certificate per i nuovi impianti e per le sostituzioni di piante estirpate.

Va ricordato infine che le piante vendute devono possedere almeno il "passaporto delle piante", dichiarazione diversa e meno significativa rispetto a quelle precedentemente citate, ma comunque obbligatoria per legge.

## Colpo di fuoco batterico, minaccia in regressione

Il ritrovamento nel 2004 di un focolaio di *Erwinia amylovora* in due "pereti" della provincia di Brescia aveva destato non poche preoccupazioni sul pericolo di diffusione della malattia nel territorio circostante. Le misure messe in atto dal Servizio fitosanitario regionale nel primo anno si sono però dimostrate efficaci per contenere la malattia: anche nel 2006 infatti non sono state trovate nuove piante infette, situazione che lascia sempre più ben sperare in una estinzione del focolaio e nel rientro delle preoccupazioni iniziali di diffusione della malattia nell'area bresciana. E' comunque importante continuare a prestare sempre attenzione alla eventuale comparsa dei sintomi attribuibili alla batteriosi, ed in caso positivo avvisare immediatamente i tecnici del Consorzio di Difesa di Brescia o gli ispettori del S. F.

# L'impegno del Consorzio per ridurre l'impatto ambientale

Nel corso del 2006, il Consorzio di Difesa di Brescia ha operato con i propri tecnici anche nel settore volto allo studio e alla messa in pratica di tecniche per la riduzione dell'impatto ambientale in agricoltura. I principi della lotta guidata prevedono innanzitutto una corretta gestione dei trattamenti chimici, al fine di ridurre l'impatto ed ottimizzarne l'efficacia.

Le trappole a feromone, disponibili per molti insetti, sono uno strumento fondamentale per il monitoraggio delle avversità e forniscono indicazioni importanti per il posizionamento corretto dei trattamenti. Il principio di utilizzo di questi dispositivi si basa sul rilascio nell'aria di un "odore" (feromone) sintetico, riconosciuto dagli individui della specie che intendiamo monitorare, che li attira verso la trappola.

La corretta interpretazione dei dati delle catture risulta fondamentale per gestire correttamente il momento dell'intervento e quindi massimizzare l'efficacia dello stesso in funzione del prodotto o della strategia di lotta che si è deciso di impiegare.

In molti casi, benché talvolta sia definita una soglia di catture oltre la quale sia consigliato intervenire, è impossibile correlare il numero delle catture con la reale densità dell'insetto in campo. Questo accade per una serie di motivi:

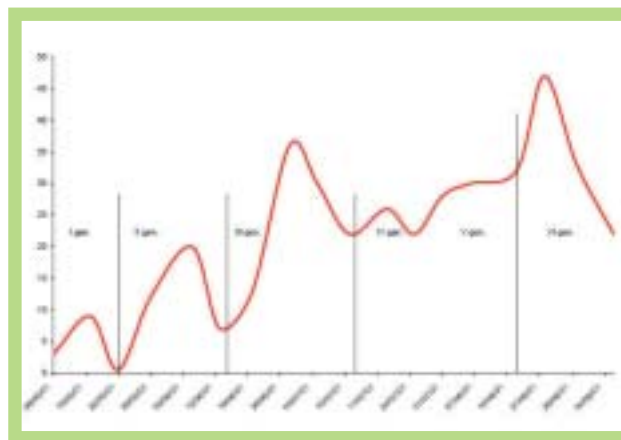
- spesso si usa un feromone sessuale che attira i maschi, ma non le femmine, che sono quelle che realmente ovidepongono.

- il feromone impiegato potrebbe non essere altamente efficace e competere con quello naturale
- il rilascio del feromone può essere influenzato dalle condizioni ambientali (umidità, temperatura)
- il posizionamento della trappola (altezza, vicinanza a fonti di luce) potrebbe influenzare in modo significativo le catture
- la distribuzione in campo dell'insetto potrebbe non essere uniforme. Per tale ragione si consiglia di posizionare un numero sufficiente di trappole per avere informazioni più

dimostrato la validità delle soglie proposte.

Le catture hanno spesso un andamento a onda, con una fase crescente, un picco ed una fase decrescente. Tali fasi possono essere più o meno concentrate nel tempo in funzione di diversi fattori quali ad esempio la temperatura, che tipicamente influenza la velocità di sviluppo degli insetti.

Nel grafico riportato in questa pagina, si possono osservare le catture di *Cidia* del pesco registrate quest'anno in una delle aziende da noi monitorate.



Per quasi tutte le generazioni si evidenziano le fasi precedentemente descritte. L'identificazione risulta difficile in estate per le catture pressoché continue di individui appartenenti a generazioni diverse che appiattiscono la curva. Partendo dal presupposto che quando si iniziano a catturare i maschi neo-sfarfallati dopo poco iniziano gli accoppiamenti, il

momento iniziale della fase di crescita della curva indica l'inizio delle ovideposizioni. I prodotti ad azione ovidica vanno posizionati in questa fase. Poiché la loro azione è massima sulle uova fresche, è preferibile che il prodotto sia distribuito prima delle ovideposizioni e quindi all'inizio della fase di crescita delle catture. Lo sviluppo delle uova è comunque diverso in funzione della temperatura e della specie. A primavera, quando le temperature sono inferiori, lo sviluppo embrionale è più lento rispetto all'estate e quindi è possibile posticipare

- attendibili.
- Il tipo di trappola e la sua conformazione potrebbero non essere ottimali per la cattura dell'insetto che stiamo monitorando.
- La specie monitorata potrebbe non rispondere al feromone impiegato in certe situazioni o in certi periodi della stagione.

Per tali ragioni è più utile basare la strategia di intervento sull'andamento delle catture piuttosto che sul numero di individui ritrovati nelle trappole, a meno che non si tratti di specie per le quali l'esperienza abbia

# Agrometeo, noi ci crediamo

L'impiego dei parametri meteorologici nella previsione della comparsa delle avversità e del loro conseguente sviluppo è ormai una realtà ben definita per diversi insetti e funghi. Oltre alla scelta fra diversi modelli matematici disponibili, risulta di fondamentale importanza verificare il funzionamento del sistema prescelto nella realtà nella quale si è deciso di applicarlo. Questa parte risulta sicuramente la più complessa da gestire e richiede diversi anni di osservazioni per poter essere completata. Il Consorzio di Difesa ha iniziato già dallo scorso anno ad osservare il funzionamento di alcuni modelli previsionali delle malattie della vite, grazie alla disponibilità di una centrale meteo messa a disposizione da un nostro socio. Le osservazioni sono proseguite anche nel 2006 riconfermando, come nel 2005, la buona correlazione fra quanto previsto dal modello e quanto osservato successi-

vamente in campo. Questi incoraggianti risultati fanno ben sperare per una successiva applicazione pratica di questi modelli previsionali su scala più ampia. Nel 2006 sono inoltre iniziate, in tre appezzamenti della provincia, le osservazioni per l'applicazione di sistemi di previsione della comparsa dei diversi stadi del ciclo della Diabrotica del mais. Come ci si attendeva i risultati non sono stati immediatamente significativi: tuttavia sono state evidenziate interessanti correlazioni tra i diversi stadi e le sommatorie termiche dal 1° gennaio attraverso il calcolo dei "gradi giorno" (GG).

Risultati incoraggianti sono venuti anche dall'applicazione di un modello americano, il quale non risulta tuttavia ancora pienamente affidabile. Per il prossimo anno è previsto l'impiego di altri modelli previsionali, oltre alla prosecuzione della validazione dei modelli già applicati.

di qualche giorno il trattamento, mantenendo la garanzia di colpire le uova deposte, prima della schiusa.

Al contrario in estate possono bastare 4-5 giorni dalla ovideposizione alla schiusura dell'uovo e quindi il trattamento deve essere posizionato esattamente all'inizio della fase ascendente.

Il picco rappresenta il massimo delle catture e di conseguenza il massimo delle ovideposizioni.

È possibile impiegare un principio attivo ovicida in questa fase unicamente se le catture precedenti sono state inferiori alla soglia, qualora questa sia disponibile secondo quanto detto precedentemente. Molto più utile in questa fase del volo è l'impiego di prodotti ad azione ovo-larvicida, che colpiscano sia le larve neonate sia le uova deposte al momento del picco.

L'impiego dei prodotti ad azione larvicida, colpendo le larve, può essere impiegato successivamente al picco di catture, in modo da colpire tutte le larve nate dall'inizio del volo al momento dell'intervento. Questi concetti di base non sono da considerarsi esaustivi per una strategia di difesa corretta, la quale si avvale anche di altri parametri di valutazione che devono guidare le scelte dell'agricoltore.



## IL SERVIZIO DI CONSULENZA TECNICA DEL CONSORZIO

### UNA PROPOSTA INNOVATIVA PER L'IMPRESA AGRICOLA

Da alcuni anni il Consorzio di Difesa ha attuato un sistema di monitoraggio, di controllo e di studio sul territorio, della Diabrotica.

Abbiamo tenuto costantemente informati gli Agricoltori Bresciani con comunicati stampa, con comunicazioni specifiche indirizzate ai nostri soci e con convegni.

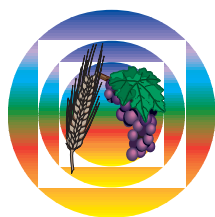
Sul nostro sito internet [www.codifebrescia.it](http://www.codifebrescia.it) sono reperibili da chiunque i risultati degli studi che abbiamo effettuato; comunque, ogni tipo di materiale tecnico prodotto è a vostra disposizione presso i nostri uffici.

### IL CONSORZIO DI DIFESA DI BRESCIA VUOLE OFFRIRE UN NUOVO ED INNOVATIVO SERVIZIO:

i propri tecnici sono a disposizione degli agricoltori che desiderano valutare per la propria azienda, in funzione delle tecniche colturali adottate:

- quali sono gli ibridi più indicati,
- la più appropriata fertilizzazione azotata; l'irrigazione e altri interventi agronomici;
- se necessitano, eventualmente quali possono essere le condizioni di utilizzo del seme conciato;
- se necessitano, quali geodisinfestanti nell'evenienza utilizzare;
- solo se necessario, l'eventuale controllo con trattamenti insetticidi.

**SIAMO AL VOSTRO FIANCO PER AIUTARVI A SCEGLIERE LA MIGLIORE STRATEGIA  
FINALIZZATA AL CONTROLLO DELL'INSETTO**



**Consorzio  
di Difesa  
delle Colture  
Intensive**  
DELLA PROVINCIA DI BRESCIA

**CONSORZIO DI DIFESA DELLE COLTURE INTENSIVE  
DI BRESCIA**

## **Monitoraggio Aziendale DIABROTICA DEL MAIS anno 2007**

Io sottoscritto .....

Titolare dell'impresa .....

Indirizzo .....

Comune ..... CAP .....

Tel. .... Fax .....

E-mail ..... Cell. ....

### **D I C H I A R O**

di essere disponibile ad aderire al progetto di monitoraggio aziendale della Diabrotica del mais per l'anno 2007 promossa dal Consorzio di Difesa Colture Intensive di Brescia.

### **M I I M P E G N O A**

- Monitorare n. \_\_\_\_\_ appezzamenti della mia azienda.
- Seguire le disposizioni tecniche che mi saranno fornite.
- Comunicare settimanalmente i dati delle catture e riconsegnare la scheda di raccolta dati al termine della stagione.

Informativa ai sensi dell'art. 13 D.lgs. n. 196/2003. Si informa che i dati da Lei forniti verranno trattati per tutte le finalità correlate ai servizi forniti dal nostro consorzio, saranno oggetto di trattamento in forma scritta e/o su supporto cartaceo elettronico e telematico comunque nel pieno rispetto della citata normativa. Il conferimento dei dati quali: nome, cognome data e luogo di nascita, residenza o domicilio professione o qualifica aziendale ragione sociale e/o denominazione aziendale p.i e c.f. cod. iscr. Reg. imprese è obbligatorio, ai fini del ricevimento dei nostri servizi e l'eventuale rifiuto comporterà l'impossibilità di ottenere il servizio richiesto. I dati così forniti potranno venire a conoscenza dei soggetti che operano all'interno del consorzio e per lo stesso quali: enti, società ministeri, istituti professionisti, ai quali la legge concede facoltà di accesso ai vostri dati. Le ricordiamo infine, che in qualunque momento potrà esercitare i diritti di cui all'art. 7 del D.lgs. 196/2003 in particolare il diritto di accedere ai propri dati personali, di chiederne rettifica, aggiornamento nonché la cancellazione o l'integrazione e/o modifica se incompleti erronei o raccolti in violazione della legge, inoltre di opporsi al loro trattamento per motivi legittimi rivolgendo le richieste al titolare del trattamento Sig. Lussignoli Giacomo.

Luogo e Data .....

Firma .....





**Consorzio  
di Difesa  
delle Colture  
Intensive**  
DELLA PROVINCIA DI BRESCIA

**CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE IN CARICA**

**PRESIDENTE** Lussignoli Giacomo

**VICEPRESIDENTE** Caruna Salvatore

Beccalossi	Giorgio	Consigliere d'Amministrazione
Bignetti	Giulia	Consigliere d'Amministrazione
Bosetti	Giovanni	Consigliere d'Amministrazione
Cancelli	Ernesto	Consigliere d'Amministrazione
Cirelli	Paolo	Consigliere d'Amministrazione
Cottini	Paolo	Consigliere d'Amministrazione
Dallera	Giuseppe	Consigliere d'Amministrazione
Fois	Salvatore	Consigliere d'Amministrazione
Gerola	Maria	Consigliere d'Amministrazione
Guainazzi	Romeo	Consigliere d'Amministrazione
Peli	Dario	Consigliere d'Amministrazione
Scalmana	Oscar	Consigliere d'Amministrazione
Torri	Giancarlo	Consigliere d'Amministrazione

*In carica dall'Aprile 2004*

**Collegio Sindacale:**

Paoletta Giuseppe - Presidente (di nomina ministeriale);  
Alberti Giulio (di nomina Regione Lombardia);  
Bessi Davide, Mazzucchelli Alfredo, Trerotola Giovanni

**Direttore: Galvan Fernando**

Presso i nostri uffici potete rivolgervi a:

Arisi Claudia

Rossi Nadia